

Memoria e profezia

Collana di testi che intendono riscoprire e approfondire il carisma di Francesco e del movimento che da lui ha preso avvio. L'ispirazione è di «memoria» e insieme di «profezia»: per ritrovare gli autentici valori del francescanesimo nella loro sorgiva freschezza e riproporne l'immutato fascino e la sempre forte carica innovativa.

SUZANNE GIUSEPPI TESTUT

I MOVIMENTI DELL'ANIMA

*Passioni e virtù
secondo san Francesco d'Assisi
e i Padri della chiesa*

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Titolo originale:

*Les mouvements intérieurs de l'âme. Passions et vertus selon
saint François d'Assise et les Pères de l'Église*

Copyright © 2011

Nouvelle Cité

Domaine d'Arny – 91680 Bruyères-le-Châtel

www.nouvellecite.fr

ISBN (Estero) 978-2-8531-3649-5

Traduzione di Cristiana Santambrogio

ISBN 978-88-250-3005-1

ISBN 978-88-250-3565-0 (PDF)

ISBN 978-88-250-3566-7 (EPUB)

Copyright © 2015 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

A mia sorella Marie-José
«L'amore è sempre il più forte.»

RINGRAZIAMENTI

Esprimo tutta la mia riconoscenza ai frati Thaddée Matura e Henry Éthier, ofm, per il sostegno e gli incoraggiamenti che mi hanno dato.

Esprimo anche profonda riconoscenza a fra Pierre Brunette, ofm, che con grande generosità mi ha trasmesso i suoi studi personali su Francesco d'Assisi. L'originalità e la ricchezza del suo approccio mi sono state di grande aiuto.

*Tengo a sottolineare l'importanza che hanno avuto in questo lavoro le opere di Jean-Claude Larchet, in particolare la sua *Terapeutica delle malattie spirituali*, un libro al quale ho fatto spesso riferimento.*

Vista l'immensa ricchezza della letteratura francescana e patristica, non mi è stato possibile fornire le citazioni precise di tutte le opere consultate.

INDICE DELLE ABBREVIAZIONI

Le abbreviazioni, così come i testi delle citazioni, sono quelle delle *Fonti Francescane*, Editrici Francescane, Padova 2011. Nei casi in cui ci fosse scelta fra due diverse abbreviazioni per lo stesso testo, in traduzione si sono preferite le forme più brevi perché uguali alle abbreviazioni francesi.

Am	<i>Ammonizioni</i>
AP	Anonimo Perugino
1C	<i>Vita Prima</i> di Tommaso da Celano
2C	<i>Vita Seconda</i> di Tommaso da Celano
3C	<i>Trattato dei miracoli di san Francesco</i> , di Tommaso da Celano
CA	<i>Compilazione di Assisi</i>
Cant	<i>Cantico di frate Sole</i>
Giordano	<i>Cronaca</i> di Giordano da Giano
2Lf	<i>Lettera ai fedeli</i> (2 ^a redazione)
LM	<i>Leggenda Maggiore</i> di Bonaventura
LAnt	<i>Lettera a frate Antonio</i>
Lmin	<i>Lettera a un ministro</i>
Lora	<i>Lodi per ogni ora</i>
LOrd	<i>Lettera a tutto l'Ordine</i>
Pater	Orazione sul <i>Padre nostro</i>
PCr	<i>Preghiera davanti al Crocifisso</i>
Plet	<i>Della vera e perfetta letizia</i>
Rb	<i>Regola bollata</i> (1223)
Rer	<i>Regola di vita negli eremi</i>
Rnb	<i>Regola non bollata</i> (1221)

3Cp	<i>Leggenda dei tre compagni</i>
SC	<i>Sacrum Commercium</i>
SP	<i>Specchio di perfezione</i>
2Test	<i>Testamento</i>

INTRODUZIONE

Solo vivendo alcuni periodi ad Assisi, percorrendo le vie in cui Francesco ha camminato, attardandomi nei luoghi che hanno segnato la sua vita, ho potuto sentire veramente l'umanità del santo e scoprire *in loco* le diverse tappe dell'itinerario che lo ha portato quasi a cadere, alla fine, nella santità. È così che ho capito meglio la sua via spirituale, la profondità del messaggio, la ricchezza umana e spirituale degli scritti, delle *Ammonizioni* che ci ha lasciato. In essi affronta con forza e autenticità il mondo delle passioni e delle virtù, facendoci scoprire «cosa l'essere umano sia e cosa possa diventare anche se la strada è lunga». Confrontare tutto ciò con le parole dei Padri della chiesa mi ha permesso di misurarne meglio l'utilità, l'attualità e l'accessibilità.

Secondo fra Thaddée Matura, le *Ammonizioni* non si presentano come un insegnamento continuo e strutturato, anche se ognuna comporta di per sé un senso compiuto. Benché nella forma si distinguano dagli altri testi di Francesco, nel contenuto trattano temi sviluppati altrove, per esempio nella prima *Regola*. Il linguaggio è semplice e ricorda alcune frasi del *Testamento* o della *Lettera a frate Leone*. Tutto fa credere che le *Ammonizioni* siano l'espressione condensata dell'esperienza di Francesco, della conoscenza che ha dell'uomo, con la sua grandezza e povertà. Negli ultimi anni della sua vita (1224-1226), malato, spesso isolato, maturato dalla sofferenza e dalle visite di Dio, a chi gli è vicino Francesco dichiara in brevi sentenze ciò che gli sta a cuore, ciò che

lo fa vivere¹. Siccome spesso si tratta di confidenze fatte ai frati che lo interrogano, le risposte hanno i toni della pratica e del vissuto più che della teoria e della retorica.

E tutto quello che esprimeva loro a parole, lo mostrava con premura e affetto nel suo comportamento².

Francesco intendeva compiere egli stesso ciò che predicava agli altri e temeva di dare un cattivo esempio; anzi, esigeva tendenzialmente che parola e azione formassero un'unica esortazione alla conversione³.

Le *Ammonizioni* «elevato canto della povertà interiore»⁴, «tracciano le prospettive fondamentali della vita cristiana: il comportamento dell'uomo nei confronti di Dio, del prossimo e di se stesso, anzi, l'ispirazione profonda di tale comportamento»⁵. Lasciando intravedere influenze patristiche e monastiche, le *Ammonizioni* mettono in campo fin dall'inizio la ricerca umana e il desiderio di Dio nell'uomo. Ci introducono direttamente in una dimensione in cui vengono allo scoperto tutte le potenzialità umane, ciò che l'essere umano porta in sé, ciò che possiede oppure che può acquisire interiormente.

Così le *Ammonizioni* risultano essere non soltanto un discorso spirituale che accompagna la vita evange-

¹ Cf. *Les Admonitions de saint François*, «Évangile Aujourd'hui. Revue de spiritualité franciscaine», 183, 1999.

² 3Cp 57 = FF 1466. Tutti i testi francescani sono citati secondo l'edizione delle *Fonti Francescane*, Editrici Francescane, Padova 2011.

³ CA 71-87 = FF 1599-1622; AP 18 = FF 1508.

⁴ P. BRUNETTE, *Essai d'analyse symbolique des Admonitions de François d'Assise. Une herméneutique de son expérience spirituelle à travers ses écrits*, Prefazione di Thaddée Matura, tesi di dottorato, Pontificia Università Gregoriana, Éditions Franciscaines, Montréal 1989.

⁵ *Ivi*, 59 e nota 56.

lica personale, ma anche un vero e proprio discorso di esortazione, cioè d'incoraggiamento tra fratelli nel senso più profondo del termine. Spesso rivelano una verità insospettata. Con le sue parole, Francesco, da bravo padre spirituale, ma anche da uomo del suo tempo, mette il discepolo di fronte a una duplice esigenza, umana e spirituale, per guidarlo in una dinamica di superamento di sé il cui fine è la crescita e la salvezza dell'uomo. *Le Ammonizioni* sono un percorso spirituale di grande maturità: trascendono il tempo, i secoli trascorsi, e raggiungono il cristiano di oggi. Oggi come ieri, si rivolgono a ogni uomo che cerchi Dio. In questo senso sono fondamentali e sopra-temporali.

Possiamo dire perciò, con fra Pierre Brunette: «Quindi questa discesa nelle *Ammonizioni* non è disinteressata, ma la intraprendiamo come uno che cerca l'acqua del proprio pozzo»⁶.

Secondo i Padri, la spiritualità deve rispondere al richiamo dell'«unico necessario» cercando la liberazione dai legami del mondo per andare più leggeri incontro a colui che viene, a Cristo⁷. Alla luce della rivelazione, la salvezza non ha nulla di giuridico ma, come per Francesco, salvezza significa salvataggio, guarigione da una malattia e in fin dei conti dalla morte. Per Francesco d'Assisi e per i Padri, la volontà di Dio è che ci mettiamo a servizio gli uni degli altri. Hanno tutti la stessa preoccupazione: restituire la salute a chi l'ha persa, aiutarlo a salvarsi dalla morte spirituale.

⁶ Secondo la massima di san Bernardo, *Sermoni sul Cantico dei cantici*, XXII, 2; tr. it. BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Sermoni sul Cantico dei cantici*, 2 voll., in *Opere di san Bernardo*, Città Nuova, Roma 2006.

⁷ P. EVDOKIMOV, *Les âges de la vie spirituelle*, DDB, Paris 2009; tr. it. *Le età della vita spirituale*, EDB, Bologna 2009.

In questo consiste l'amore di Dio: soffrire gli uni per gli altri⁸.

In questo libro, mettiamo in parallelo le *Ammonizioni* di Francesco d'Assisi e l'insegnamento dei Padri sulle passioni e sulle virtù. Questo studio ci conduce nel cuore della realtà umana e delle difficoltà che ognuno incontra nell'affrontare le proprie passioni e sfide, o al limite, la propria natura. Per meglio collocare le *Ammonizioni* dentro la storia francescana, per coglierne tutta la profondità spirituale e confrontarle con la spiritualità dei Padri, riprendiamo alcuni scritti dei nostri fratelli francescani.

Nella prefazione alla tesi di dottorato di Pierre Brunette, fra Thaddée Matura condivide alcune riflessioni sulle innumerevoli biografie che presentano e interpretano il volto di Francesco in base a vari schemi mentali con le loro preferenze: «Si ha l'impressione che la figura di Francesco, che il suo vissuto umano e spirituale, costituisca e rappresenti anche tutto il suo messaggio nella sua interezza. Come se il messaggio di Francesco fosse il suo stesso volto. Eppure Francesco d'Assisi ha lasciato anche un'eredità diversa dalla sua persona e dagli eventi della sua vita: gli scritti».

Tuttavia c'è voluto molto tempo prima che ci si accorgesse della «rara intensità teologica e spirituale» degli scritti del santo e della portata delle sue *Ammonizioni* troppo poco considerate dalla ricerca francescana. «Per molti, la simbolica francescana si limita a un immaginario cosmico legato agli elementi della natura che ha più a che fare col romanticismo estatico dell'agiografia che non con la fedeltà ai testi stessi.»⁹

⁸ Dalla *Vita copta di san Pacomio*, a cura di J. Gribomont, tr. di F. Moscatelli, Abbazia di Praglia, Bresseo di Teolo (PD) 2010.

⁹ THADDÉE MATURA nella Prefazione alla tesi di PIERRE BRUNETTE, *Essai d'analyse symbolique*, 7 e nota 1.

Questo vorrebbe dire ridurre di molto il personaggio correndo il rischio di non accorgersi di una sua reale dimensione. Come anche non accorgersi dei preziosi «mezzi» di sperimentazione e di purificazione del cuore che egli mette a nostra disposizione. Eppure Francesco non è nato santo. Il suo percorso di santità è stato lungo, difficile e disseminato di ostacoli, a misura delle sue fragilità, passioni e prove, dei periodi di scoraggiamento o di dubbio rispetto alla fede. Per di più, l'esperienza di vita di Francesco non si limita alla giovinezza, anche se quel tempo spensierato e ambizioso dell'esistenza è stato per lui determinante. A contatto con i frati, anche lui cresce e impara, nella banalità del quotidiano, a riconoscere le proprie fragilità e quelle degli altri e a farne una strada di vita per andare a Dio. Gli sono inoltre stati offerti altri luoghi formatori: i rapporti con il clero e l'istituzione, l'Ufficio divino e l'eucaristia. Prega e rumina la Scrittura, tenendo presente che «l'unica Parola è il Signore; la Scrittura è veicolo del suo Mistero»; per non parlare della predicazione e della paziente meditazione. Perciò, evangelizzato dalla fraternità, dalla chiesa e dal mondo, custode dei tesori di vita nascosti nella Scrittura, nei suoi scritti Francesco lascia trasparire un'esperienza umana e spirituale capace di illuminare l'itinerario di ogni discepolo di Cristo. Francesco è davvero l'*idiota*, il *simplex*, di cui parlano le fonti? Se si dichiara illetterato e senza istruzione – associando talvolta a questo titolo anche i suoi fratelli – non è solo per sottolineare le proprie carenze culturali o la distanza che lo separa da chi ha studiato, ma è anche per definire un modo di essere di fronte al mondo¹⁰. «Cristiano della base, non formato ad alcuna scuola, che si

¹⁰ BRUNETTE, *Essai d'analyse symbolique*.

esprime senza nessuna influenza particolare»¹¹, Francesco cammina da adulto verso il proprio compimento.

Così Francesco d'Assisi, come Ireneo di Lione, ci fornisce degli elementi antropologici essenziali: l'uomo non è stato creato perfetto ma in vista della perfezione; non è stato creato incorruttibile ma in vista dell'incorruttibilità. L'uomo era piccolo, come un bambino, e doveva svilupparsi fino a raggiungere l'età adulta¹². Entrambi questi santi ci invitano a uscire da un senso di colpa morboso per assumere con perseveranza ogni tappa della nostra vita: «In quanto creati di recente, gli esseri umani sono come dei bambini. Non sono né abituati né esercitati a una condotta perfetta»¹³. Francesco e Ireneo ci ricordano entrambi la grandezza dell'uomo, la sua dignità di figlio di Dio in divenire, chiamato a crescere, a consolidarsi, poi a diventare adulto. Entrambi ci pongono di fronte alle nostre responsabilità e alla nostra libertà. L'esistenza è intessuta di tutti gli eventi che viviamo, ma si costruisce anche attraverso le risposte che noi diamo.

Ma se indurendoti rifiuti la sua arte e ti mostri scontento del fatto che ti abbia creato uomo, con la tua ingratitudine verso Dio tu rifiuti oltre alla sua arte anche la vita stessa¹⁴.

Essere francescani vuol dire confrontarsi umilmente con Francesco. Un confronto paziente, amichevole e semplice è necessario per scoprire il suo itinerario spi-

¹¹ T. DESBONNETS E ALTRI, *François d'Assise. Écrits, Sources Chrétiennes* 285, Cerf-Éditions Franciscaines, Paris 1981.

¹² Cf. H. LASSIAT, *Promotion de l'homme en Jésus Christ d'après Irénée de Lyon*, Mame, Paris 1974.

¹³ *Ivi*, IRENEO DI LIONE, *Contro le eresie*, IV, 38,1; *Contro le eresie e gli altri scritti*, Jaca Book, Milano, 1997.

¹⁴ *Ivi*, IRENEO DI LIONE, *Contro le eresie*, IV, 39.

rituale. Nel corso degli anni, si crea un'intimità profonda, costruttiva e silenziosa, ma il mistero permane, «il mistero di Francesco stesso, il mistero di Dio, e il mistero provocato dal loro incontrarsi»¹⁵.

Attraverso questo libro, penetreremo passo dopo passo anche nel nostro mistero personale. Per far ciò, è importante entrare in un ascolto attento ed evitare di lasciarci trasportare da un discorso psicologico a scapito del messaggio spirituale. Le malattie dell'anima vengono dalle passioni e non devono essere confuse con le malattie psicologiche.

Con san Francesco d'Assisi e con i Padri, affronteremo lo studio di ognuna delle otto passioni principali¹⁶ nel modo seguente.

Innanzitutto nella Prima, Seconda e Terza Parte considereremo la dimensione dell'umanità creata a immagine e somiglianza di Dio e l'importanza del desiderio; il cammino verso la libertà interiore e il buon uso delle nostre facoltà. Queste pagine ci permetteranno di riconoscere meglio le nostre passioni per poterle affrontare. Esse sono essenziali per osservare e comprendere in semplicità di cuore i movimenti che ci animano, ma anche per intraprendere un vero e proprio processo di uscita dall'alienazione.

Da ultimo, vedremo la via della trasfigurazione attraverso la conversione delle passioni (Quarta Parte). Ci baseremo sulla Scrittura e sull'insegnamento di Cristo, sul percorso di santità di Francesco d'Assisi e sulla vasta esperienza dei Padri. In questo modo, prenderemo coscienza di tutta la portata delle otto passioni «madi».

Più affronteremo con verità il cammino di guarigio-

¹⁵ BRUNETTE, *Essai d'analyse symbolique*.

¹⁶ Riprendiamo la classificazione stabilita dai Padri.

ne proposto da san Francesco e dai Padri a seguito di Cristo, e meno lo troveremo arduo e più ci illuminerà riguardo ai procedimenti che noi stessi mettiamo in atto. Allora diventerà per noi anche un percorso di trasfigurazione.

Prima Parte

**L'UOMO, L'IMMAGINE,
LA SOMIGLIANZA**

L'ORIGINALITÀ DI FRANCESCO D'ASSISI

Sempre aperto ai segni dei tempi, Francesco non considera mai una certa situazione con idee preconette, anche se gli piace convincere gli altri e ha un carattere ostinato a volte, quindi tiene alla sua opinione e non ha paura di esprimerla¹. Ma paradossalmente, la sua grande misericordia può condurlo ad avere atteggiamenti diversi riguardo a situazioni apparentemente identiche². La sua storia dimostra quanto sia aperto a tutto ciò che gli accade, alle esperienze concrete della vita. Per di più, dagli incontri e dagli avvenimenti sa trarre delle lezioni. In questo modo, il santo sviluppa uno spirito fraterno e non individualista. Ogni *Ammonizione* si colloca in una prospettiva relazionale. Francesco si interessa all'atteggiamento e al comportamento interiori della persona dentro le situazioni in cui si trova. Perciò le *Ammonizioni* non sono una magna carta di perfezione individuale essendo abitate dalla realtà dell'altro e degli altri: il fratello ammalato o assente, il nemico, gli uomini, oppure Dio che s'incontra nel prossimo.

Il santo si pone sempre la domanda della relazione e quindi del rapporto con Dio, con il prossimo e con se stessi. Francesco ama profondamente la terra sulla quale viviamo e il suo desiderio è che possiamo con-

¹ Cf. LOrd 44 = FF 229.

² Cf. Lmin 9-12 = FF 235-236.

durre la nostra esistenza in armonia e in pace, ma sa per esperienza che la pace non si può costruire attorno a sé se non la si possiede prima dentro di sé.

Per questo motivo, è cercando di posare, con lui, uno sguardo diverso sulle realtà materiali e centrandoci sull'interiorità umana e sui valori profondi e segreti dei suoi criteri e dei suoi atteggiamenti, che procederemo insieme in questo libro. Vedremo così quanto Francesco sia vicino alla grande tradizione patristica.

Con le *Ammonizioni*, costantemente preoccupato di formare i frati alla vita evangelica aprendoli a una reale conoscenza di sé e all'esperienza spirituale del mistero di Dio, Francesco consegna loro il suo pensiero. È il frutto di una profonda conoscenza della nostra umanità ed è l'espressione della sua esperienza. Egli ce lo rivela per incoraggiarci, grazie alle virtù, a combattere le forze che ci impediscono di realizzare la felicità in una relazione fraterna sana e santa. Con i suoi testi, egli ci fornisce le chiavi della felicità nella pratica della vita quotidiana.

Secondo i suoi stessi frati, la lucidità di Francesco, lo sguardo che portava sugli altri, la sua capacità di scendere in profondità fanno sì che nessun testo, pur denunciando alcuni comportamenti, sia un rimprovero; se mai, in alcuni casi, si tratta di un severo avvertimento. Ma sono più che altro consigli, esortazioni, raccomandazioni che incoraggiano più che rimproverare. In quanto esortazioni fraterne e raccomandazioni amichevoli, gli scritti di Francesco hanno un obiettivo ultimo: quello di portarci alla conversione, all'amore del Signore.

Il Poverello ci accompagna così nel cuore del Vangelo e ci incammina su sentieri nuovi. Il suo insegnamento – come una scuola di fede sui passi di Cristo e come un vero percorso di purificazione – ci insegna a integrare la nostra fragilità con le sue infermità, ma anche a